

Allegato 1:

Bruno Mori

Tabulazione e mappatura dell'Estimo del 1685 del comune di Porta di Serio alias San Bernardino: metodologia, aspetti specifici e fonti documentarie

Effettuata la tabulazione e la mappatura dell'Estimo del 1685¹ dei due comuni di Offanengo Maggiore e Minore e avendo iniziato a studiarle, la consapevolezza che il comune di Offanengo Minore in precedenza (termine *ante quem* 1609) si estendeva a comprendere quello che poi era diventato il comune denominato dapprima Porta di Serio e in seguito San Bernardino, anzi in realtà era costituito per la quasi totalità da esso, mi ha persuaso della necessità di completare la conoscenza del territorio offanenghese estendendo la tabulazione e la mappatura a Porta di Serio.

Ho proceduto nella speranza di completare la conoscenza di Offanengo ma anche per mettere in luce somiglianze e differenze tra due territori confinanti tra loro e che per secoli sono stati accomunati fornendo l'argomento di ricostruzioni in fondo poco convincenti [per esempio riguardo alla distruzione del villaggio di Offanengo Minore con il trasferimento dei suoi abitanti a Offanengo Maggiore, che nel frattempo si spostava un po' verso sud-ovest, quando a mio parere Offanengo Minore non fu mai un villaggio² bensì un insieme di piccoli nuclei sparsi nel territorio e in sostanza coincidenti con gli stessi che ancora caratterizzavano le mappe del Catasto Napoleonico dei comuni di San Bernardino e di Vergonzana].

Ritengo che, a prescindere da periodi di profonda frattura che in zona individuo nella fine dell'era antica e nel boom degli anni '50-'60, la continuità insediativa abbia nettamente prevalso sui cambiamenti. Le case non sono roulotte e i paesi non sono carovane. In tempi in cui gran parte del lavoro consumava esclusivamente energia muscolare, un edificio, pur semplicemente costruito e avente necessità di manutenzioni continue, concentrava una gran quantità di lavoro 'cristallizzato' che non si poteva agevolmente 'delocalizzare'. E anche le distruzioni per motivi difensivi poi vedono la rinascita degli stessi insediamenti. Del resto 'distruzioni' è una parola grossa: a quei tempi non c'erano le ruspe e anche un incendio volontario avrebbe lasciato molto materiale riutilizzabile.

I primi confronti che si possono fare riguardano l'Estimo Veneto e il Catasto Napoleonico, in seguito quest'ultimo con situazioni successive ben documentate. A Offanengo tra l'Estimo Veneto e il Catasto Napoleonico si registra un lieve arretramento dell'abitato nella zona di sud-est, causato da una ricomposizione fondiaria presumibilmente di tardo settecento, mentre tra il Catasto Lombardo-Veneto e il tardo ottocento si assiste allo spostamento di circa 220 metri verso ovest della Cascina Cantarana, demolita e ricostruita in terreno di altra proprietà. A parte queste modificazioni, si assiste a un modesto ampliamento dell'abitato fino agli anni '50 del novecento, dopodiché l'espansione è notevolissima³. Anche per Porta di Serio il confronto tra l'edificato che si può ricostruire dall'Estimo del 1685 e il Catasto Napoleonico rivela una sostanziale stabilità, nonostante la maggiore dinamicità demografica. Poi, a San Bernardino sarà il periodo tra tardo ottocento e primo novecento a mutare decisamente il volto del paese.

¹ Nel mio articolo *L'elaborazione dei dati dell'Estimo Veneto del 1685 (Offanengo Maggiore e Minore)*, in "Insula Fulcheria" L, 2020, pp 65-78 ho trattato dettagliatamente le caratteristiche dell'Estimo e li rimando. Aggiungo solo una cosa che non avevo evidenziato, cioè che i comuni rurali erano raggruppati, con le vicinie urbane, nei cosiddetti comuni delle Porte, che suddividevano tutto il territorio cremasco in quattro quadranti denominati dalle quattro porte urbane di Crema. I due Offanenghi e *a fortiori* Porta di Serio appartenevano al comune della Porta di Serio.

² Qualche dubbio suscita l'agronimo Villa Piccola, che però in dialetto è semplicemente le Picène, le Pisène o le Picule. Questo agronimo è riferito a diversi campi a sud ovest del paese che nel 1689 si dividono tra Offanengo Maggiore e Minore, ma in tempi più antichi appartenevano con ogni verosimiglianza ad Offanengo Maggiore.

³ Prima dell'Estimo del 1685 si era avuta la fondazione della Cà Nova, citata per la prima volta nello Stato delle Anime del 1660. In un atto di matrimonio del 1627 lo sposo è detto della Cà Nova: può essere che gli abitanti fossero censiti insieme a quelli dei Ronchi (ipotesi da me formulata nell'articolo sulla peste), oppure che si trattasse della Cà Nova di Bottaiano (ipotesi formulata nell'articolo sull'Estimo dell'anno scorso, dove però dicevo, erroneamente e qui mi scuso e correggo, che la Cà Nova di Offanengo non compariva negli Stati delle Anime seicenteschi).

La tabulazione è avvenuta allo stesso modo di quella dei due Offanenghi. La mappatura, pur avendo lo stesso obiettivo, ha dovuto seguire altri percorsi e si è scontrata con altri problemi. Come per Offanengo, l'amico Valeriano Manenti ha provveduto alla tabulazione dei Sommarioni del 1815 riferiti alle mappe del cosiddetto Catasto Napoleonico (1814) dei comuni di San Bernardino e Vergonzana, quest'ultimo a sé stante nel 1814-15 ma parte nel 1685 del comune di Porta di Serio⁴. A Offanengo per la mappatura ero partito da proprietà poco modificate tra l'Estimo e il Catasto Napoleonico e da coerenze 'assolute' tipo Strada Maestra e alcune rogge. Questo approccio non funzionava bene nel caso di Porta di Serio: solo occasionalmente la verifica sui proprietari nel Sommarione poteva corroborare un'identificazione. La coerenza 'Strada Maestra' richiedeva di poter distinguere tra quella di Ricengo, quella di Offanengo e quella di Izano (in un caso c'era addirittura la 'strada maestra di Vergonzana', cioè la strada che taglia il villaggio in direzione nord-sud). Il Serio Morto e le altre rogge potevano essere utili, pur nell'incertezza nei nomi e nei tracciati vecchi e nuovi, specialmente per l'Archetta, all'epoca roggia Vecchia o Renata, ma più ancora per la Borromea, detta di solito roggia Nova (per le problematiche relative a queste rogge vedi *infra*). In sostanza lo strumento più efficace per la parte iniziale del lavoro si è rivelato consistere nei casi di continuità toponomastica tra l'Estimo e il Sommarione. Per fortuna gli agronimi di Porta di Serio non hanno subito la drastica e immotivata semplificazione che hanno subito nei sommarioni dei tre comuni censuari di Offanengo, semplificazione tra l'altro non confermata da altri documenti d'epoca (turni d'acqua), che si rifacevano agli agronimi dell'Estimo ignorando quelli 'rivoluzionari'⁵ dei sommarioni.

Tre si sono rivelate le zone più difficili e che per motivi diversi non hanno consentito una mappatura vera e propria ma solo una localizzazione sommaria o addirittura nessuna:

1. la golena del Serio a nord del ponte e della Strada Maestra (quella di Offanengo), delimitata a est in parte dalla strada di Ricengo e in parte dalla roggia Renata. In gran parte incolto produttivo sotto varie denominazioni, ha risentito delle dinamiche fluviali rendendo scarsa la continuità dei perimetri tra l'Estimo e la mappa del Catasto Napoleonico.
2. La zona dei Dossi al confine con Izano. È stata mappata solo in parte per quasi assoluta monotipicità toponimica, incongruenze nelle coerenze, spostamenti del confine con Izano, errori od omissioni.
3. La zona della Fiera, tra la strada di Cremona, quella di Brescia e una roggia, difficile dire se la roggia Nuova o quella Vecchia. L'area della Fiera, nel Catasto Napoleonico assegnata a Castelnuovo, nel 1685 era certamente parte di Porta di Serio. Abbastanza semplice individuare le posizioni relative dei diversi pezzi, ma non farne una precisa mappatura. C'è anche il problema di una proprietà del Convento San Domenico attestata ripetutamente come coerenza ma introvabile come partita⁶. La zona adiacente verso mattina, compresa tra la Borromea a sera, la strada di Izano a monte, la roggia Archetta a mattina e quasi a punta verso Castelnuovo a mezzodi, che nel 1814 ospitava tre cascine, non ha dato luogo a identificazioni convincenti.

Parallelamente al caso di queste zone difficili, un piccolo numero di particelle non ha trovato una collocazione convinta nella mappa o addirittura non ne ha trovata alcuna. Per antipatico che sia questo fatto, riguarda una percentuale molto piccola di terreni in genere di superficie ridotta (nel file di excel in nero è il numero progressivo delle particelle non collocate, in viola di quelle dubbie).

Una differenza di rilievo con Offanengo è che i sedimi sono spesso assai grandi e comprendenti, che sia o no segnalato, anche una parte di terreno agrario. Anche a Offanengo questo capitava, ma

⁴ In realtà la situazione ai tempi del Catasto Napoleonico e in seguito Lombardo Veneto è confusa. Amministrativamente Vergonzana era parte di San Bernardino, ma ne costituiva una sezione distinta a livello catastale, con mappa e sommarione separati.

⁵ La toponomastica contenuta nei sommarioni di Offanengo, Tirone e Cascine de Ronchi delinea vaste zone con agronimi identici. I libri dei turni d'acqua (per esempio dei bocchelli della Babbiona) dell'epoca utilizzano i numeri di parcella della mappa catastale del 1814, ma sono molto più vari nel denominare.

⁶ Non vi sono neppure proprietà del Canonico 2° di Santa Maria di Offanengo, che si sa essere stato unito al Santo Ufficio dell'Inquisizione di Crema, avente sede al Convento di San Domenico.

sporadicamente e la maggior parte dei sedumi non conteneva terra coltivata. Anche questa risulta essere una complicazione, che a volte impedisce o rende incerta la localizzazione dell'edificato. Come a Offanengo, sembra che nella superficie dei sedumi non sia compreso l'edificato: in alcuni casi addirittura le case che sorgono su un sedume ne costituiscono anche una coerenza e c'è una casa, quella dell'eremita della Madonna della Pietà, che non ha sedume. La distinzione non netta tra sedimi edificati e terreni agrari risponde probabilmente alla natura sparsa degli insediamenti che costituiscono il comune, non un paese ma un territorio di margine della città, e questo si riflette in diverse particolarità.

Le proprietà cittadine dominano la situazione, come ci si poteva aspettare. Le proprietà contadine sono poche e piccole, e occupano una percentuale minima della superficie. Possiamo spiegare il fatto con l'assenza di un vero e proprio paese, con una demografia significativa, di modo che i proprietari della vicina città hanno trovato pochi ostacoli. I vari nuclei abitati che si ricostruiscono dall'Estimo corrispondono in modo preciso ai nuclei abitati mappati dal Catasto Napoleonico, con i vasti habitat sparsi delle Garzide e delle Fornaci, con i nuclei più serrati delle Caselle, della strada di Brescia (Ponte del Serio e Ortoglie), della 'Villa Lorenza', del Borghetto. Più consistente il nucleo abitato nei pressi della chiesa parrocchiale e quindi del Convento, mentre le cascine padronali e i cascine di Vergonzana formano un microvillaggio. Al confine con Izano, nella zona dei Dossi, ci sono molti terreni, alcuni dei quali non mappabili per insufficienza o incoerenza di dati, di proprietà di contadini di Izano. In una zona poco appetibile per i proprietari cittadini (in genere non irrigua), si è potuta espandere o conservare la proprietà contadina facente capo a un altro comune di rispettabili dimensioni demografiche. Al confine con Offanengo questa situazione non si ripropone, probabilmente perché prevale anche al di là del confine la proprietà cittadina in zone irrigue, per lo meno lungo il Serio Morto. Questo non vale per i Dossi di Offanengo Minore, dove prevale la proprietà contadina, ma la zona confinante del comune di Porta di Serio è spartita tra la maggior proprietaria cittadina (Donna Vigo), il comune di Vergonzana (sorprendente, visto che nel villaggio e dintorni non ci sono proprietà contadine), i contadini di Izano e qualche proprietà ecclesiastica, questa sì almeno in origine offanenghese. Solo un campo è di proprietà di una contadina di Offanengo. Le altre proprietà contadine di Porta di Serio si alternano a proprietà cittadine nei nuclei abitati più 'centrali', fino al Borghetto da una parte e a metà strada tra San Bernardino e Vergonzana dall'altro: si tratta di case con broli e pochi aratori, in parte ortoglie, che sia o no dichiarato.

Come si era a suo tempo fatto per la mappatura di Offanengo, metto a disposizione dei materiali di lavoro, che in questo caso sono:

- un file di testo sulla demografia di San Bernardino, Vergonzana e Castelnuovo;
- un file di excel contenente la tabulazione dell'estimo e alcuni altri fogli prodotti durante l'elaborazione.

La mappatura è raggiungibile al seguente link: <http://u.osmfr.org/m/680834/>

Per ora è una mappa sola, diversamente dalla mappatura dell'Estimo di Offanengo che ha prodotto diverse mappe, ma è probabile che altre le si aggiungano. In tal caso, la prima mappa ospiterà i link alle altre.

Segue l'elenco dei documenti inediti che sono stati utilizzati nella ricerca:

Archivio di Stato di Cremona: *Fondo catasto, Copia dell'estimo 1685, Sant Bernardino*

Archivio di Stato di Cremona: *Fondo catasto, Comune di San Bernardino, Alto Po; Comune di Vergonzana, Alto Po [sommarioni 1815-1821]*

Archivio Parrocchiale di San Bernardino: *Stati delle Anime (1602, 1608, 1834)*

Archivio Parrocchiale di Vergonzana (presso l'Archivio Diocesano di Crema): *Stati delle Anime (1752, 1834)*

Archivio Diocesano di Crema: *Copie dei registri parrocchiali (f.1-65, 1751-1818; Statistica f.1, risposte alla Regia Cesarea Reggenza (1815); Parrocchie (San Bernardino, f.84; Vergonzana f.348)*

Archivio Storico Comunale di Crema: *256 3 3 1559 agosto 5-1586 marzo 10, 1.2.1.1-3 Registro terzo. Ducali dell'ufficio della città, cc.8r. 19r. (Ripartizione oneri manutentivi delle strade del 1535)*

Aggiungo un fascicoletto a stampa edito nel 1772:

Archivio della famiglia Benvenuti (presso l'Archivio Storico Comunale di Crema): *2770 184 2770 1772 marzo 10, 1.84-46 "Strade". Piano per il riattamento e la manutenzione delle strade del territorio cremasco, sommario di atti tratti da registri della comunità relativi a strade del territorio. [1 volume, pp. 16]*

E un altro pure settecentesco, senza indicazione di anno, ma post 1782:

Biblioteca Comunale di Crema, (Cr) G/12: *Sindici della Roggia Serio Morto contro Marazzi, Giavarina e Torre al laudo. [contiene l'Instrumento di Divisione della Roggia. 1395]*

Per quanto riguarda i confronti con Offanengo, faccio riferimento alle mie ricerche edite nei due ultimi volumi di *Insula Fulcheria* e agli allegati online, nonché ai documenti ivi citati.